

RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

(Pervenute dal 12 al 18 luglio 1988)

INDICE

DIONISI: sulle iniziative che si intende assumere in relazione alla truffa recentemente subita dalla Cassa di risparmio di Rieti (4-01285) (risp. AMATO, <i>ministro del tesoro</i>)	Pag. 859	MACIS ed altri: sui motivi della decisione assunta dal comandante dell'ufficio marittimo circondariale di Sant'Antioco (Cagliari) di evitare l'ancoraggio delle imbarcazioni e la pesca in una fascia di mare che va ben al di là della zona impegnata dalle esercitazioni del poligono di Capo Teulada (4-00346) (risp. PRANDINI, <i>ministro della marina mercantile</i>)	Pag. 864
FLORINO: sui motivi che ostano all'espletamento, da parte della procura della Repubblica di Napoli, delle istruttorie per le denunce su gravissimi episodi di malcostume nella gestione di detto comune (4-00184) (risp. VASSALLI, <i>ministro di grazia e giustizia</i>)	859	PASQUINO: per un intervento volto a garantire la parità di trattamento a tutti gli aventi diritto alla riqualificazione pensionistica di cui alla legge 14 novembre 1987, n. 468 (4-01507) (risp. AMATO, <i>ministro del tesoro</i>)	865
FRANCO: per un intervento volto a salvaguardare l'attività ed i livelli occupazionali delle OMECA di Reggio Calabria (4-00011) (risp. FRACANZANI, <i>ministro delle partecipazioni statali</i>)	861	PINNA ed altri: per il miglioramento dei collegamenti marittimi da e per la Sardegna, in particolare per il ripristino della linea Genova-Arbatax (Nuoro) e Livorno-Porto Torres (Sassari) (4-01482) (risp. PRANDINI, <i>ministro della marina mercantile</i>)	866
LEONARDI: per la sollecita copertura degli incarichi vacanti presso la pretura e il tribunale di Novara (4-00956) (risp. VASSALLI, <i>ministro di grazia e giustizia</i>)	862	POLLICE: sulla violazione della norma concernente l'obbligo di residenza nel luogo ove ha sede l'ufficio, da parte dei dipendenti dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici, ispettorato prima zona, Milano-Torino (4-00594) (risp. MAMMI, <i>ministro delle poste e delle telecomunicazioni</i>)	868
LOPS ed altri: sul giudizio del Governo in merito al bando d'asta indetto dalla Zuccherifici meridionali per la cessione dello zuccherificio di Policoro (Matera) e per un intervento volto a sollecitare la costituzione della società unica saccarifera meridionale (4-00640) (risp. MANNINO, <i>ministro dell'agricoltura e delle foreste</i>)	863		

DIONISI. - *Al Ministro del tesoro.* - Per sapere:

se sia a conoscenza della truffa subita recentemente dalla Cassa di risparmio di Rieti con un danno di oltre un miliardo di lire;

se non ritenga che tale fatto si sia potuto verificare a causa di controlli insufficienti, della esistenza di comportamenti e condizioni particolari, rappresentate dall'intreccio improprio tra il mondo degli affari e le vicende della politica locale e, in ultima analisi, dei limiti stessi dell'attuale organizzazione delle Casse di risparmio i cui statuti non prevedono la presenza degli interessi più generali delle comunità attraverso le rappresentanze delle istituzioni locali;

quali iniziative si siano attivate o si intenda attivare per impedire il ripetersi di fatti così gravi e per riportare tranquillità soprattutto tra i piccoli risparmiatori, garantendo la trasparenza del mercato e la certezza del diritto nel settore del credito reatino.

(4-01285)

(10 marzo 1988)

RISPOSTA. - Si risponde all'interrogazione indicata in oggetto, concernente le irregolarità, commesse presso l'agenzia di città n. 2 della Cassa di risparmio di Rieti da un dipendente, che avrebbero provocato un danno ingente all'azienda.

In proposito, la Banca d'Italia ha riferito che la Cassa di risparmio di Rieti, a seguito dei risultati degli accertamenti ispettivi interni effettuati presso la menzionata agenzia, ha informato l'organo di vigilanza della vicenda ed ha adottato gli opportuni provvedimenti disciplinari, sospendendo dal servizio il dipendente, trasferendo ad altra sede il direttore e il vicedirettore dell'agenzia ed informando della questione la competente autorità giudiziaria.

La Banca d'Italia ha inoltre comunicato di aver fornito, nelle forme previste dall'ordinamento giuridico, la propria collaborazione a detta autorità.

Si soggiunge, infine, che, per quanto concerne l'attuale organizzazione delle Casse di risparmio, è allo studio un provvedimento di riforma che assicuri maggiore trasparenza ed efficienza a tali istituti.

Il Ministro del tesoro

AMATO

(12 luglio 1988)

FLORINO. - *Al Ministro di grazia e giustizia.* - Premesso che l'interrogante, assieme ad altri colleghi di partito, ha ripetutamente inoltrato alla procura della Repubblica di Napoli esposti denunce su gravissimi episodi di malcostume (infiltrazione camorristica nelle liste dei disoccupati assunti nel comune di Napoli, truffa della carne congelata, lavori di ampliamento dello stadio San Paolo, lavori stabili di via Grotta Della Marra e via

Colonnello Lahalle, assegnazione illegale di alloggi, erogazione di contributi sportivi a società inesistenti), si chiede di conoscere:

i motivi per i quali la procura della Repubblica di Napoli non ritiene di completare le istruttorie in corso e di adottare le determinazioni di propria competenza;

se non si ritenga di intervenire e rimuovere gli ostacoli che si frappongono all'espletamento delle istruttorie per le denunce citate.

(4-00184)

(31 luglio 1987)

RISPOSTA. - In merito ai fatti di cui all'interrogazione in oggetto, sono state assunte informazioni presso la procura generale della Repubblica di Napoli, dalle quali è emerso che presso la procura della Repubblica di Napoli sono pendenti i seguenti procedimenti:

1) il procedimento n. 4038/3C/86, relativo ad una denuncia dell'onorevole Florino per irregolare assegnazione in locazione di due alloggi in favore, rispettivamente, di tali Franco Andriani e Mario Ferraro, da parte di un assessore del comune di Napoli, è in corso di istruzione sommaria;

2) il procedimento n. 4037/3C/86, relativo ad altra denuncia dell'onorevole Florino per l'ammissione al contributo statale di lavori di ristrutturazione di un immobile danneggiato dal sisma, sito in via Colonnello Lahalle 24, è stato trasmesso al giudice istruttore in sede con richiesta di archiviazione in data 28 cm;

3) il procedimento penale n. 5195/11A/86 a carico di più persone relativo alla irregolare attribuzione alla ditta «Schellini» di Modena del contingente GATT '84 di carne congelata, da parte del comune di Napoli, è in corso di istruzione formale.

La procura ha richiesto al giudice istruttore mandati di comparizione per i reati di interesse privato in atti di ufficio e falsità ideologica in atto pubblico;

4) il procedimento n. 7361/5C/86 RGPM è scaturito da due esposti presentati il 5 settembre 1986 ed il 25 novembre 1986 dall'onorevole Michele Florino, concernenti l'erogazione di contributi da parte del comune di Napoli a società sportive o culturali asseritamente inesistenti o per manifestazioni in realtà non effettuate.

In data 2 ottobre 1986 la procura ha delegato le relative indagini al nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri di Napoli i quali redigevano un primo rapporto il 6 dicembre 1986, un secondo rapporto il 21 febbraio 1987 ed altro rapporto ancora a seguito di ulteriore delega il 10 giugno 1987.

Allo stato sono in corso atti istruttori:

5) il procedimento penale n. 8757/6C/84 RGPM trae origine da un esposto presentato in data 11 luglio 1984 dagli onorevoli Michele Florino e Vincenzo Luciano nel quale si lamentano probabili illeciti amministrativi del commissariato di Governo delle zone terremotate circa l'assegnazione di alloggi dati agli abitanti dei vicoli del Ponte di Miano in Napoli soggetti ad ordinanza di sgombero.

Secondo gli esponenti, per l'assegnazione di detti alloggi si sarebbero dovuti applicare i criteri sanciti dal cosiddetto «bando dei 28000 alloggi».

Inoltre, in detto esposto, si faceva esplicito riferimento ad un certo numero di persone che, a loro parere, sarebbero state favorite per motivi di natura politica o clientelare.

In data 25 luglio 1984 la procura ha disposto indagini di polizia giudiziaria.

Con rapporto n. 45/1 in data 20 agosto 1985 il nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri riferiva in ordine all'esito degli accertamenti richiesti ponendo, comunque, in evidenza che le assegnazioni in argomento erano del tutto indipendenti dal «bando dei 28000 alloggi», trattandosi di assegnazioni provvisorie agli abitanti di zone che era necessario evacuare per procedere all'abbattimento degli edifici fatiscenti;

6) il procedimento n. 7632/6C/85 RGPM è nella fase dell'istruttoria sommaria; sono state inviate comunicazioni giudiziarie al sindaco e ad alcuni assessori, nelle quali si ipotizzano i reati di falso ed interesse privato.

Allo stato si stanno identificando le ditte che ebbero le comunicazioni per l'offerta.

Il Ministro di grazia e giustizia
VASSALLI

(13 luglio 1988)

FRANCO. - *Ai Ministri dei trasporti e delle partecipazioni statali.* - Premesso:

che alle OMECA (Officine Meccaniche Calabresi) si trovano allo stato 320 dipendenti in cassa integrazione guadagni ordinaria;

che la direzione dell'azienda attende il decreto del Ministro interessato sulla dichiarazione di crisi del settore per trasferire gli attuali lavoratori cassintegrati in cassa straordinaria con l'aggiunta di altre 100 unità lavorative;

che il personale dipendente è in stato di grave tensione, come testimonia la presenza, qualche mese addietro, di un folto gruppo di dipendenti al consiglio comunale di Reggio Calabria che ha deliberato, a voti unanimi, la solidarietà alle OMECA dopo aver preso atto di un documento dei lavoratori che desta vivo allarme per il futuro dell'azienda,

l'interrogante chiede di sapere quali iniziative si intenda adottare - le Partecipazioni statali sono presenti nel pacchetto azionario delle OMECA al 50 per cento - perchè sia assicurata vita produttiva all'azienda, unica industria di Reggio Calabria, industria ad alta tecnologia, fra le più moderne d'Europa, e sia ridata serenità alle operose maestranze.

(4-00011)

(9 luglio 1987)

RISPOSTA. - Con riferimento all'interrogazione in oggetto si comunica quanto segue sulla base di notizie fornite dall'EFIM e per delega ricevuta dal Ministero dei trasporti.

La già difficile situazione produttiva dell'OMECA, società posseduta ora interamente dalla Breda costruzioni ferroviarie del gruppo EFIM dopo l'uscita dalla stessa della FIAT Savigliano, avvenuta nel 1986, si è ulteriormente aggravata nel 1987 a causa dei ritardi nelle assegnazioni relative al Piano di innovazione tecnologica (PIT) delle Ferrovie dello Stato. Il ricorso alla cassa integrazione guadagni straordinaria è risultato pari a 558.000 ore complessive ed ha interessato mediamente 275 unità lavorative.

I nuovi ordinativi, assunti nella seconda parte del 1987, ammontano complessivamente a circa 103 miliardi di lire ed hanno riguardato principalmente la fornitura delle Ferrovie dello Stato di 115 carrozze e 310 carri di vario tipo. La mancata saldatura tra vecchie e nuove commesse non consentirà, tuttavia, nell'anno in corso, la completa saturazione della capacità produttiva della società.

Per questo motivo sono attualmente in cassa integrazione guadagni ancora 200 unità lavorative ed il fatturato 1987 è risultato pari a 44,8 miliardi di lire, con una flessione del 30 per cento rispetto al 1986.

Gli investimenti realizzati sono stati pari a 2,5 miliardi di lire ed hanno riguardato macchinari per l'automazione dei processi produttivi ed il rinnovo di impianti per il miglioramento della sicurezza e dell'ambiente. Detti investimenti usufruiranno delle agevolazioni previste dalla legge n. 64 del 1986.

L'EFIM ha comunque fatto presente che il costante miglioramento dei processi produttivi e le efficienze realizzate sulle commesse ultimate hanno consentito di ammortizzare gli effetti negativi della forte contrazione dell'attività produttiva.

Il Ministro delle partecipazioni statali
FRACANZANI

(11 luglio 1987)

LEONARDI. - *Al Ministro di grazia e giustizia.* - Per sapere quali iniziative il suo Ministero sia in grado di porre in atto per ovviare alla grave situazione derivante dalla non funzionalità del tribunale di Novara e della pretura di Novara e Borgomanero che da anni ormai non sono in grado di garantire una tempestiva amministrazione della giustizia, penalizzando i cittadini in questo diritto fondamentale in una società civile.

A tutt'oggi infatti non si è ancora provveduto, da parte del Consiglio superiore della magistratura, alla nomina del presidente della 2ª sezione del tribunale e presidente della corte d'assise, del procuratore della Repubblica, del pretore dirigente di Novara e del secondo pretore a Borgomanero.

Tutto ciò a fronte di un arretrato pari a 1.700 processi penali pendenti in tribunale, che giungono a giudizio mediamente dopo oltre 5 anni dal fatto reato, 600 giudizi civili pendenti, per i quali il rinvio da udienza a udienza è mediamente di 8 mesi, prossimo parziale rinnovato blocco delle udienze civili con l'apertura della corte d'assise, cause del lavoro in pretura fissate dopo numerosi mesi dalla presentazione del ricorso introduttivo.

Si sottolinea, infine, che, di fronte al disagio sempre crescente in cui versa l'amministrazione della giustizia, l'ordine degli avvocati e procuratori intende proporre forme di lotta ed iniziative idonee alla migliore tutela dei diritti dei cittadini.

(4-00956)

(20 gennaio 1988)

RISPOSTA. - In merito all'oggetto dell'interrogazione si comunica quanto segue:

Il Consiglio superiore della magistratura, nelle sedute del 17 febbraio, 25 febbraio e 9 marzo 1988, ha rispettivamente deliberato la nomina del dottor

Roberto Fava a procuratore della Repubblica di Novara, del dottor Antonio Baglivo a presidente di sezione del tribunale di Novara e del dottor Corrado Canfora a consigliere pretore dirigente della pretura di Novara.

Per quanto concerne la pretura di Borgomanero, il posto di pretore previsto in organico è coperto. Sono inoltre presenti due vice pretori onorari. L'indice di lavoro è pari a 1,55.

Con riferimento alla proposta di ampliamento dell'organico della pretura di Borgomanero (istituzione di un secondo posto di pretore), questo Ministero ritiene che la questione inerente alle esigenze di quell'ufficio potrà essere valutata dopo che - operato l'ampliamento dei ruoli organici di tutto il personale, come da disegno di legge all'esame di questa amministrazione - si potrà dare esecuzione ad un piano generale di revisione delle attuali piante organiche degli uffici giudiziari.

Il Ministro di grazia e giustizia

VASSALLI

(13 luglio 1988)

LOPS, CASCIA, MARGHERITI, PETRARA, CARDINALE. - *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* - Premesso:

che il giorno 3 ottobre 1987 è stato pubblicato sui quotidiani «Sole 24 Ore» e «Gazzetta del Mezzogiorno» nonché su altri giornali il nuovo bando della vendita dello zuccherificio di Policoro con scadenza delle offerte per l'acquisto, ore 20 del 3 dicembre 1987, bando indetto dall'amministrazione straordinaria Zuccherifici Meridionali spa in virtù della legge 3 aprile 1979, n. 95;

che il bando in questione, pur chiarendo che lo zuccherificio è vincolato da un contratto di fitto che scade il 31 dicembre 1988, fa salvo il problema della occupazione dell'intero organico, composto da 62 unità tra operai e impiegati, oltre ad un dirigente;

che l'acquirente dovrebbe garantire sostanzialmente che il bando non si discosta dal precedente;

considerato che nell'audizione del Ministro dell'agricoltura, avvenuta il 21 ottobre 1987 presso la 9^a Commissione del Senato sulla costituzione della società saccarifera unica meridionale, da parte del Gruppo comunista si è affermato che prioritario è il discorso della costituzione della società e che dopo tale costituzione si debbono valutare eventuali problemi di alienazioni o riconversioni produttive degli zuccherifici, trovando una certa disponibilità del Governo,

gli interroganti chiedono di conoscere:

come si concilia la vendita dello zuccherificio di Policoro con la disponibilità a costituire la società unica;

se questo intendimento a persistere nella vendita da parte dell'amministrazione straordinaria Zuccherifici Meridionali non rappresenta una manovra tendente a far fallire la costituzione della società unica;

se, infine, non sia più giusto bloccare la vendita dello zuccherificio e procedere a breve nella costituzione della società unica saccarifera meridionale.

(4-00640)

(17 novembre 1987)

RISPOSTA. - In merito alla costituzione della società unica saccarifera per il Sud, secondo quanto indicato nella risoluzione unitaria della XIII Commissione della Camera dei deputati del 21 ottobre 1987, si rileva che il giorno 1° febbraio 1988 si sono incontrati presso questo Ministero i rappresentanti della Confcooperative, della Lega delle cooperative, dell'Associazione generale delle cooperative italiane, della Finbieticola e dell'Eridania, i quali, prendendo atto della delibera CIPE del 6 agosto 1987, con la quale era stato integrato il piano bieticolo saccarifero in merito alla procedura di accertamento della compatibilità economica tra gli zuccherifici del Sud (Termoli, Rignano, Incoronata, Rendina e Policoro), hanno sottoscritto una dichiarazione di intenti, con la quale hanno condiviso l'obiettivo di unificare, a regime, la gestione e la proprietà degli impianti saccariferi dell'Italia meridionale continentale in un unico soggetto giuridico.

Le parti hanno, altresì, concordato di costituire una nuova società per azioni nel Sud, con la partecipazione della RIBS spa.

In particolare, un consorzio cooperativo promosso dalle tre centrali (CCI, Lega, AGCI), dovrebbe concorrere all'acquisto degli impianti di Rendina ed Incoronata, per il successivo apporto nella nuova società, mentre il consorzio cooperativo COREBS seguirebbe la stessa procedura per quanto riguarda l'impianto di Policoro.

Lo stabilimento di Rignano Garganico sarebbe apportato dalla società Eridania.

Anche lo stabilimento di Termoli potrebbe confluire nella nuova società, non appena, con l'intervento dello Stato, le condizioni economiche, finanziarie e di assetto societario di questo impianto lo permettessero.

Analogo intervento è infine previsto nella citata dichiarazione per gli stabilimenti di proprietà della Nusam.

Il Ministero, che certo non ignora i problemi relativi così alla produzione come alla trasformazione delle bietole, è attualmente impegnato in una riconsiderazione approfondita dei problemi stessi, anche in vista della proposizione al CIPE del piano specifico di intervento.

In questo, tenuto conto degli impegni assunti e del quadro di compatibilità disegnato e dalle norme CEE e dalle concrete disponibilità finanziarie, si definiranno, in vista della loro economicità complessiva e specifica, gli interventi operativi immediati ed a breve termine e si coordinerà l'azione degli organismi che, dal lato della produzione e da quello della trasformazione, operano o saranno chiamati ad operare nel settore.

Il coinvolgimento delle Regioni sarà, evidentemente, pieno e si avrà cura di informare tempestivamente il Parlamento e di attuare gli indirizzi specifici che saranno in tale sede definiti.

Il Ministro dell'agricoltura e delle foreste

MANNINO

(30 giugno 1988)

MACIS, FIORI, PINNA. - *Ai Ministri della marina mercantile e della difesa.* - Per sapere:

le ragioni che hanno indotto il comandante dell'ufficio marittimo circondariale di Sant'Antioco a vietare l'ancoraggio delle imbarcazioni e la

pesca in un'ampia fascia di mare dal Golfo di Porto Pino a Porto Tramatzu, ben al di là della zona impegnata dalle esercitazioni del poligono di Capo Teulada e indipendentemente dall'attività addestrativa che vi si svolge;

se sia stato previsto un programma di bonifica del mare e delle coste attorno al poligono di Capo Teulada dagli ordigni inesplosi che rappresentano un pericolo per la sicurezza di tutti.

(4-00346)

(22 settembre 1987)

RISPOSTA. - In relazione all'interrogazione specificata in oggetto, si precisa che, con l'ordinanza 20 agosto 1987, n. 25, l'ufficio circondariale marittimo di Sant'Antioco ha interdetto l'ancoraggio e qualsiasi forma di pesca professionale, sportiva e subacquea nella zona di mare e nel tratto di costa di propria competenza, ricadenti nell'area del poligono militare di Capo Teulada. La stessa ordinanza, inoltre, ha proibito il transito nella medesima zona di mare solo in occasione di esercitazioni di tiro.

Tale provvedimento - che è stato sollecitato dall'autorità militare locale in relazione al divieto di ancoraggio e pesca, nella stessa zona di mare, disposto dallo Stato maggiore della Marina con DP n. 51173 del 7 ottobre 1960 - risponde ad esigenze di tutela della pubblica incolumità a causa della presenza di ordigni inesplosi sul fondo e sulle coste dello specchio d'acqua in questione.

Occorre precisare che l'area interessata dal divieto di ancoraggio e pesca è di minore estensione rispetto al poligono, in quanto non comprende due zone di particolare interesse turistico situate lateralmente allo stesso ed antistanti Porto Pino e Porto Tramatzu.

Riguardo al punto relativo alla predisposizione di programmi di bonifica del mare e delle coste attorno al citato poligono di Capo Teulada, il Ministero della difesa ha fatto presente che nella zona non sono e non possono essere programmati lavori di bonifica, in quanto vi è uno stato di permanente pericolosità dovuta al fatto che vi cadono proiettili in occasione delle continue esercitazioni di tiro.

Il Ministro della marina mercantile

PRANDINI

(7 luglio 1988)

PASQUINO. - *Ai Ministri del tesoro e della difesa.* - Premesso che l'articolo 3 del decreto-legge 16 settembre 1987, n. 379, convertito nella legge 14 novembre 1987, n. 468, ha disposto la riqualificazione delle pensioni dei dirigenti civili e militari dello Stato cessati dal servizio con decorrenza successiva al 1° gennaio 1979;

considerato che si è verificata una evidente disparità di trattamento tra i dirigenti militari «amministrati» dal Ministero della difesa, che hanno percepito un acconto in misura quasi pari alle somme che dovranno essere definitivamente liquidate, e quelli già transitati alle dipendenze del Ministero del tesoro, che, al momento, hanno percepito solo un acconto pari al 63 per cento della pensione base, in attesa dell'emanazione dei decreti pensionistici definitivi,

l'interrogante chiede di sapere se il Governo intenda provvedere in tempi rapidi a sanare la sconcertante situazione che si è determinata, assicurando la parità di trattamento a tutti gli aventi diritto alla riqualificazione pensionistica di cui alla citata legge n. 468 del 1987.

(4-01507)

(28 aprile 1988)

RISPOSTA. - Si risponde all'interrogazione in oggetto concernente l'applicazione dell'articolo 3 del decreto-legge 16 settembre 1987, n. 379, convertito dalla legge 14 novembre 1987, n. 468, che ha disposto la riqualificazione delle pensioni dei dirigenti civili e militari dello Stato cessati dal servizio con decorrenza successiva al 1° gennaio 1979.

In proposito si precisa che il Ministero della difesa, al fine di ovviare alla disparità di trattamento che si è verificata tra i dirigenti militari «amministrati» dal Ministero della difesa e quelli transitati alle dipendenze del Ministero del tesoro, ha disposto l'invio, alle competenti direzioni provinciali del tesoro, di apposite comunicazioni individuali, con l'esatto ammontare degli acconti da corrispondere agli ufficiali interessati, con effetto dal 1° agosto 1987, previo recupero dei minori importi nel frattempo erogati allo stesso titolo.

Quest'amministrazione, con circolare telegrafica n. 145 del 9 maggio 1988, ha impartito disposizioni ai suddetti uffici periferici affinché la regolarizzazione di tali anticipazioni venga effettuata nel più breve tempo possibile.

Il Ministro del tesoro

AMATO

(12 luglio 1988)

PINNA, MACIS, BISSO. - *Al Ministro della marina mercantile.* -
Premesso:

che i collegamenti marittimi da e per la Sardegna continuano a manifestare gravi insufficienze nella capacità e nella qualità del trasporto, specie in riferimento alle persone e alle autovetture;

che permane per l'Isola l'inaccettabile condizione di essere l'unica regione d'Italia non raggiungibile dall'esterno e dalla quale non è data la possibilità di uscire in diversi periodi dell'anno, per via del «tutto esaurito» navale ed aereo;

che, specie in vista della stagione estiva, la possibilità di imbarco è comunque subordinata a lunghe e interminabili file presso le agenzie della società Tirrenia ed in ogni caso i cittadini in partenza da e per la Sardegna sono costretti a decidere i loro spostamenti, difficili da programmare in una società moderna e dinamica, con anticipo di mesi;

che, a riprova di tutto ciò, la disponibilità di posti per passeggeri e automobili per la prossima stagione estiva è risultata esaurita pressochè su tutte le linee per la Sardegna, a sole dieci ore dall'apertura delle prenotazioni da parte della Tirrenia,

gli interroganti chiedono di sapere:

se la società Tirrenia disponga di programmi di nuova costruzione e qualificazione dei vettori destinati ai collegamenti con la Sardegna e, in caso

positivo, quale sia la scansione temporale di attuazione degli stessi e il previsto incremento delle capacità di trasporto;

se non si ritenga di disporre, come misura di emergenza estiva, il ripristino delle tre corse settimanali Genova-Arbatax, con vettori in grado di incrementare la capacità di trasporto di passeggeri e auto e il ripristino dell'importante collegamento Livorno-Porto Torres.

(4-01482)

(23 aprile 1988)

RISPOSTA. - I servizi gestiti dalla società Tirrenia hanno conseguito negli ultimi anni un costante miglioramento nei collegamenti con la Sardegna, sia in termini di capacità di trasporto, sia in termini di *standard* qualitativo. In particolare, la stessa Tirrenia, tra il mese di ottobre 1986 e quello di giugno 1987, ha realizzato la trasformazione delle sei unità tipo «Strada», mediante un'operazione di allungamento delle navi pari a 12 metri e l'aggiunta di un ulteriore ponte, allo scopo di ampliarne e migliorarne la capacità di trasporto passeggeri ed auto al seguito. Tale trasformazione ha consentito il raddoppio della disponibilità di posti «fissi» e di incrementare la trasportabilità globale, passando da circa 1400 a 2000 passeggeri, nonchè di migliorare ulteriormente la capacità di trasporto delle auto al seguito, che si è estesa da 500 a 600 unità.

Inoltre, sempre al fine di conseguire ulteriori adeguamenti alle esigenze del traffico marittimo, la Tirrenia ha deciso la trasformazione di tre unità tutto merci tipo «Superstaffetta», conferendo loro natura di navi miste, e di acquisire dal Lloyd Triestino tre unità similari di recente costruzione, per sottoporle ad analoghi lavori di trasformazione, nonchè un quarto traghetto tutto merci, da impiegare, appunto, mantenendone inalterate le caratteristiche, nell'attività tutto merci con la Sardegna.

Tali iniziative, autorizzate da tempo dal Ministero della marina mercantile, hanno comportato anche la radiazione delle quattro vecchie unità tipo «Città» e tipo «Regione», impiegate nei servizi di rinforzo estivo sulla Sardegna.

Il suddetto programma di trasformazione delle unità merci è attualmente in fase di completamento e per la parte già attuata ha dato prova soddisfacente.

Per quanto attiene in particolare alle linee miste, gli interventi autorizzati determineranno un netto miglioramento della capacità di trasporto offerta nelle relazioni Sardegna-penisola nel periodo di punta dell'alta stagione con un incremento complessivo (con esclusione dei valori relativi alla linea Livorno-Porto Torres), previsto nel 1988 rispetto al 1985, del 70 per cento per i passeggeri e dell'83,7 per cento per le auto. Tale incremento, se riferito al 1987, risulta rispettivamente del 27,6 per cento e del 43,1 per cento. Analogo miglioramento si ha inoltre, per il 1988 rispetto al 1987, nella capacità di trasporto offerta sulle relazioni Sicilia-Sardegna, dove si registra un incremento del 35 per cento per i passeggeri e del 26 per cento per le auto al seguito.

Per quanto riguarda i collegamenti trisettimanali estivi Genova-Arbatax, al fine di corrispondere ad una specifica richiesta espressa dalla regione Sardegna, ne è stata modificata l'articolazione per assicurare due viaggi settimanali Genova-Arbatax ed un viaggio settimanale Civitavecchia-Arbatax. Inoltre, per quanto riguarda la linea Livorno-Porto Torres, di cui era stata

inizialmente prevista la soppressione, si precisa che, a seguito delle istanze pervenute dalla regione Sardegna e da ambienti locali interessati del settore toscano, sono in avanzato esame - con l'intesa dei Ministeri del tesoro e delle partecipazioni statali - le proposte operative presentate dalla Tirrenia che ne possano consentire l'immediato svolgimento.

Il Ministro della marina mercantile

PRANDINI

(7 luglio 1988)

POLLICE. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'interno, del tesoro, di grazia e giustizia, delle poste e delle telecomunicazioni e al Ministro senza portafoglio per la funzione pubblica.* - Premesso che l'ordinamento stabilisce, per gli impiegati civili dello Stato, l'obbligo di residenza nel luogo ove ha sede l'ufficio di applicazione (articolo 12 decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3), si chiede di conoscere:

quali siano le ragioni della mancata risposta scritta alla interrogazione 4-16553, presentata alla Camera dei deputati nella seduta del 17 luglio 1986, che con la presente qui di seguito si ripropone;

quali provvedimenti siano stati presi o si intenda prendere per il recupero del lucro cessante scaturente dalla violazione della succitata norma;

quali siano i provvedimenti adottati a carico dei funzionari dell'Azienda di Stato per i Servizi Telefonici, ispettorato prima zona, Milano, preposti all'osservanza dei doveri inerenti il pubblico impiego, i quali hanno autorizzato numerosi dipendenti della medesima ASST-Milano-Torino a fruire fino a 5 giorni di permessi retribuiti o di congedo straordinario (articolo 37 decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3) per raggiungere le località di residenza ed esercitare il diritto di voto nelle elezioni amministrative siciliane del giugno 1986.

Considerato che la situazione sopra rappresentata si è nuovamente verificata in occasione delle elezioni politiche del giugno 1987 per circa un centinaio di dipendenti ASST, si chiede al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni di sapere:

se non sussistano precise responsabilità, anche di ordine penale, attribuibili a quei funzionari ASST, prima zona, per la violazione della legge in materia di congedo straordinario per elezioni (legge 24 dicembre 1954, n. 1228, articoli 2 e 11) e se, in osservanza all'articolo 2 del codice di procedura penale, i medesimi funzionari ASST non siano anche incorsi nell'omissione dell'obbligo del rapporto, entro i 15 giorni stabiliti, alla pretura penale territoriale;

se intenda disporre gli opportuni accertamenti in merito alle suesposte situazioni per verificare se le stesse violazioni della norma in questione siano presenti anche presso gli ispettorati delle altre zone ASST, le corrispondenti procedure contro il persistente abuso in cui sono incorsi dipendenti e funzionari ASST, prima zona, Milano e l'applicazione dell'obbligo del trasferimento di residenza nel comune in cui ha sede l'ufficio di applicazione, in presenza dell'imminente consultazione elettorale dei referendum dell'8 e 9 novembre 1987;

infine, se il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni intenda procedere per eliminare le irregolari posizioni di quei dipendenti, assegnatari di alloggi dell'ASST, ispettorato prima zona, Milano (assegnazioni in base al decreto del Presidente della Repubblica 17 gennaio 1959, n. 2 e legge n. 231 del 1962 o legge 5 giugno 1975, n. 227, in conformità ai decreti ministeriali 19 luglio 1984 e 27 agosto 1981, Ministero delle poste e delle telecomunicazioni per alloggi tipo ASI, ASU, ASLS, ASCA), i quali non hanno a tutt'oggi ottemperato all'obbligo della residenza sancito dall'articolo 12 del decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, e specifiche disposizioni di legge in materia di assegnazione di alloggi.

(4-00594)

(11 novembre 1987)

RISPOSTA. - Al riguardo si fa presente che non è stato possibile fornire la risposta all'interrogazione parlamentare n. 4-16553 presentata dall'onorevole interrogante il 17 luglio 1986, a causa dell'anticipato scioglimento delle Camere.

In merito ai fatti esposti nel suddetto atto parlamentare si significa che il Consiglio di Stato - sezione III - con il parere n. 590 del 17 aprile 1984, ha evidenziato che l'articolo 12 del decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, nell'imporre all'impiegato statale l'obbligo della residenza nel luogo in cui ha sede l'ufficio al quale è assegnato, persegue lo scopo di garantire il soddisfacente espletamento del servizio, che potrebbe risultare compromesso se l'impiegato si sottoponesse quotidianamente a lunghi e faticosi spostamenti.

Per l'adempimento di tale obbligo si ritiene, quindi, sufficiente che l'impiegato fissi la sua effettiva ed abituale dimora nel luogo di lavoro, anche se a ciò non segue l'iscrizione anagrafica prescritta dall'articolo 2 della legge 24 dicembre 1954, n. 1228 e dall'articolo 11 del decreto del Presidente della Repubblica 31 gennaio 1958, n. 136.

Da quanto sopra discende che la mancata regolarizzazione anagrafica può dare luogo alle sanzioni amministrative previste dalle citate disposizioni, ma non anche a sanzioni disciplinari per violazione di un dovere inerente al rapporto di pubblico impiego.

Ciò premesso si significa che l'Azienda di Stato per i servizi telefonici in occasione delle elezioni amministrative siciliane del giugno 1986, ha concesso ai dipendenti che non avevano ancora stabilito la residenza anagrafica nel comune in cui ha sede l'ufficio (il cui numero ammontava a 275) giornate di congedo straordinario (in totale 218) per consentire ai medesimi l'esercizio del diritto di voto.

Il costo di tali giornate è stato di lire 8.851.584, relativo agli stipendi, in quanto, come è noto, le indennità accessorie, che presuppongono l'effettiva presenza in servizio, non vengono corrisposte in tali circostanze.

Si significa, infine, che, per la durata delle assenze - variabile da uno a cinque giorni, relativamente alla distanza - sono state applicate le disposizioni di cui al decreto del Ministro del tesoro 12 aprile 1958, riguardante il trattamento di missione spettante al personale dello Stato che debba recarsi ad esercitare il diritto di voto in comune diverso da quello dell'ufficio in occasione delle elezioni legislative.

Anche in occasione delle successive consultazioni relative alle elezioni politiche del giugno 1987 ed ai referendum del novembre dello stesso anno,

l'Azienda di Stato per i servizi telefonici ha concesso ai propri dipendenti, recatisi a votare in sedi diverse da quella lavorativa, complessive 762 giornate di lavoro il cui costo è stato di lire 44.713.000.

Per ciò che concerne, infine, l'ultimo punto dell'atto ispettivo in esame si comunica che l'ispettorato prima zona ha assicurato che tutti gli assegnatari degli alloggi delle poste e delle telecomunicazioni hanno ottemperato all'obbligo della residenza sancito dall'articolo 12 del decreto del presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3.

Il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni

MAMMI

(11 luglio 1988)
